

potenziamento dell'apprendimento e allo stimolo delle professionalità, provenienti dalle Università, adeguate rispetto alle richieste del mondo del lavoro e in grado di sviluppare offerte concorrenziali anche sul mercato internazionale.

#### 4.2. Programma 2 – Istituti di alta cultura

Per il 2008 le somme stanziare per 28.525.562 destinate al funzionamento amministrativo-didattico delle Istituzioni AFAM (Cap. 1673/1-2-3-4) sono state ridotte nel corso dell'esercizio di 11.788.302,51 pari al 41 per cento dello stanziamento: 4.588.847,51 per effetto dell'accantonamento dovuto all'applicazione dell'art. 1, comma 507 della Finanziaria 2007 e 7.199.455 a causa della riduzione prevista nel DL n. 93 del 27/5/2008, con conseguente ridimensionamento dei progetti e delle attività previste dalle predette Istituzioni.

Per gli “*interventi di edilizia e l'acquisizione di attrezzature didattiche e strumentali*” (cap. 7312) è stata assunta un'interessante iniziativa diretta ad acquisire dalle predette Istituzioni elementi e dati utili per verificare l'utilizzo delle risorse assegnate, gli elementi necessari per valutare la loro capacità di spesa, con la redazione di un rapporto sull'utilizzo dei finanziamenti vincolati alla realizzazione di predeterminati progetti, anche di quelli destinati ad “*interventi per l'ampliamento, la ristrutturazione, il restauro e la manutenzione straordinaria degli immobili*” (cap.7313).

Al 31/12/2008 il totale liquidato e impegnato è risultato essere pari a 8.391.320,09<sup>8</sup>.

Per le attrezzature didattiche e strumentali sono stati destinati 975.000, variamente distribuiti alle diverse Istituzioni.

I contratti di collaborazione di cui all'art. 273 del d.lgs. 297/94 nel 2008 sono stati 35, con uno stanziamento iniziale di 240.409; a seguito delle decurtazioni di cui all'art. 1 comma 507 della finanziaria 2008 pari a 38.674,09 la disponibilità si è determinata in 201.734,91 a fronte di una spesa necessaria pari a 648.828,29.

Le limitate risorse finanziarie hanno consentito l'assegnazione del solo 20 per cento delle richieste; in alcuni casi sono sorti contenziosi con le Istituzioni a causa del mancato pagamento di quanto dovuto agli interessati e minacce di pignoramento delle somme iscritte sui conti correnti accessi dalle stesse presso gli Istituti cassieri.

Circa l'entità complessiva dei finanziamenti statali, il numero degli alunni iscritti, con indicazione di quelli stranieri per paese di provenienza, il tasso medio di incidenza del contributo degli studenti rispetto all'entità delle rispettive entrate, si rileva che, secondo dati forniti dall'Amministrazione, la spesa complessiva, comprensiva di quella di personale attualmente retribuito dai competenti uffici territoriali del tesoro, ammonta a circa 418 milioni.

Per quanto attiene, poi, al tasso medio di incidenza del contributo degli studenti rispetto all'entità delle entrate, si evidenzia che a fronte di una spesa statale complessiva, come sopra indicata di circa 418 milioni, i contributi degli studenti ammontano a 50,7 milioni per una spesa totale di circa 469 milioni.

Il tasso medio di incidenza del contributo degli studenti rispetto all'entità delle spese è del 10,8 per cento.

<sup>8</sup> Con la predetta somma sono state finanziate opere di edilizia per 7.416.320, così ripartite:

- 3.994.320 sono stati destinati ai Conservatori di Musica;
- 900.000 agli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche;
- 2.522.000 alle Accademie di Belle Arti.

Di qualche interesse è il dato relativo all'incidenza degli studenti stranieri che è stata complessivamente del 4,4 per cento, con punte del 6,84 per cento per le Accademie di belle arti; potrebbe arricchire l'analisi l'elemento, in corso di acquisizione, relativo al numero degli studenti stranieri, distinti per Paese di provenienza.

Istituzione	Totale Iscritti 2007/2008	Totale stranieri 2007/2008	Incidenza %
Accademie di Belle Arti	18.468	1.264	6,84%
Accademia Nazionale Addestramento Danza (ANAD)	94	0	0
Accademia Nazionale di Danza (AND)	474	2	0,42%
Conservatori	38.591	1.309	3,39%
Istituti Musicali Pareggiati (IMP)	5.484	112	2,04%
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA)	601	20	3,32%
Accademie di Belle Arti Legalmente Riconosciute (ABALR)	4.666	308	6,60%
<b>TOTALE AFAM</b>	<b>68.378</b>	<b>3.015</b>	<b>4,40%</b>

Fonte: MIUR Direzione Generale per l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Va rimarcata l'esigenza di rafforzare il sistema degli Istituti di alta cultura, anche per l'importanza che l'alta formazione artistica e musicale riveste nel nostro Paese e questa esigenza va anche raccordata con le offerte formative del settore universitario per favorire offerta formativa più razionale senza duplicazioni e sprechi di risorse pubbliche.

In particolare si pone la necessità di evidenziare punti di contatto, di integrazione e di differenza tra i due sistemi formativi, perseguendo una politica di maggiore integrazione tra gli stessi, pur nel mantenimento della loro reciproca autonomia, a vantaggio di una maggiore collaborazione organizzativa, didattica e scientifica.

Le attuali criticità del sistema artistico e musicale si riferiscono anche ad una non ancora piena spendibilità del titolo di studio e alla cronica carenza di risorse che condiziona lo sviluppo di una dimensione internazionale dell'alta formazione artistica e musicale.

#### 4.3. Programma 3 - Sistema universitario e formazione post-universitaria

##### 4.3.1. La politica delle risorse finanziarie degli Atenei statali

Il sistema di finanziamento delle Università, ancora oggi con assoluta prevalenza di derivazione statale, che fa riferimento all'art. 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 si sostanzia ancora oggi in tre fondi di alimentazione degli Atenei: a) finanziamento ordinario; b) edilizia universitaria e grandi attrezzature scientifiche; c) programmazione dello sviluppo del sistema universitario, allocati in appositi capitoli del bilancio MIUR, quelli di cui alle lettere a) e c) tra le spese correnti e il Fondo b) tra quelle in conto capitale.

Le recenti iniziative legislative, quali la legge n. 133/2008 che con l'art. 16 ha previsto la possibilità, come sopra accennato, per le Università di trasformazione in fondazioni di diritto privato con ampia autonomia gestionale, organizzativa e contabile, sono significative di scelte politiche che inducono gli Atenei verso la ricerca di disponibilità finanziarie provenienti da altre fonti rispetto a quelle assicurate dallo Stato, nel senso che era già stato indicato dalla stessa legge n. 537/1994.

Questa tendenza induce all'esigenza di rilevare nei bilanci universitari le entrate di diversa provenienza, esigenza ancora oggi insoddisfatta in quanto non è stato ancora realizzato l'obiettivo di un conto consolidato del sistema universitario, nonostante le norme vigenti, più volte ricordate negli anni scorsi, prevedano la redazione omogenea dei conti consuntivi delle Università.

Il nuovo piano dei conti per l'omogenea redazione dei conti consuntivi risponde principalmente alla disposizione contenuta nell'art. 7, comma 6, della legge 9 maggio 1989 n. 168<sup>9</sup>.

Dato l'ampio margine di autonomia concessa alle Università nella definizione del proprio sistema di bilanci, la "omogenea redazione dei conti consuntivi delle Università" deve essere in realtà interpretata come una "riclassificazione" a posteriori delle entrate e delle spese secondo uno standard che renda possibile l'analisi della spesa finale ed il consolidamento dei conti del settore pubblico: non esiste perciò nessuno obbligo di uniformità dei bilanci delle Università al piano dei conti proposto.

La "codificazione gestionale" (SIOPE) ha già avuto concreta estrinsecazione, per le Università, con il d.m. Economia e Finanze del 18 febbraio 2005 (così come modificato con d.m. del 14/11/2006), che, nel definire i codici da applicare ad incassi e pagamenti, ne ha fissato l'obbligatorietà a decorrere dal 1 gennaio 2006.

Un elemento di novità è dato dall'entrata in vigore della normativa di cui al d.i. 1 marzo 2007, che, nell'estendere l'obbligatorietà della rilevazione anche alle Università non statali, ha previsto una modifica della struttura di rilevazione tenendo conto dell'evoluzione della normativa relativa alla contabilità pubblica<sup>10</sup>.

Un elemento positivo è dato dall'avvenuta trasmissione, da parte di tutte le Università statali e non statali, dei dati di bilancio per gli anni 2006 e 2007 con rispetto delle scadenze previste dal decreto interministeriale. Si prende atto del maggior dettaglio informativo richiesto agli Atenei e dell'attendibilità dei dati trasmessi dagli Atenei e che vengono utilizzati per analisi sul Sistema Universitario, come ad esempio l'andamento della composizione delle entrate e delle spese a livello macro, l'analisi per suddivisione territoriale, il monitoraggio di particolari tipologie di spesa e di entrata, ecc.

L'assegnazione annuale a favore di ciascuna Università a carico del FFO si articola in una quota base ed in una quota di riequilibrio attribuita secondo criteri relativi a *standard* dei costi

<sup>9</sup> "Al fine di consentire l'analisi della spesa finale è il consolidamento dei conti del settore pubblico allargato il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con proprio decreto, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, fissa i criteri per la omogenea redazione dei conti consuntivi delle università". A questa disposizione segue quella contenuta nel successivo comma 7 "Le università possono adottare un regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, anche in deroga alle norme dell'ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici, ma comunque nel rispetto dei relativi principi".

<sup>10</sup> All'articolo 1, comma 2, del succitato decreto viene previsto quanto segue: "L'adempimento di cui al comma 1 deve essere compiuto entro 30 giorni dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci consuntivi come previsto dagli appositi regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità e, comunque, entro il mese di settembre di ciascun anno, al fine di permettere al Ministero dell'università e della ricerca (Miur) di effettuare la verifica dei dati per il loro successivo utilizzo da parte dell'Istituto nazionale di statistica l'inoltro all'ISTAT".

di produzione per studente, al minore valore percentuale della quota relativa alla spesa per il personale di ruolo sul FFO (art. 51, comma 5, della legge n. 449 del 1997) ed agli obiettivi di qualificazione della ricerca, tenuto conto delle dimensioni e condizioni ambientali e strutturali (comma 3).

La tabella che segue espone il rapporto tra le altre assegnazioni agli Atenei ed il Fondo di finanziamento ordinario, nel triennio 2005-2007.

*(in euro)*

Università	FFO			Totale altre assegnazioni			Rapporto fra altre assegnazioni e FFO		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Univ. ANCONA	81.725.197	79.157.346	80.482.495	6.919.921	4.456.716	4.140.609.00	8,47	5,63	5,15
Univ. BARI	208.814.945	207.231.313	211.188.643	17.911.456	13.203.703	10.532.815.00	8,58	6,37	4,99
Univ. BOLOGNA	374.241.123	372.754.607	388.136.050	37.550.564	31.923.413	21.906.902.00	10,03	8,56	5,64
Univ. CAGLIARI	136.009.370	135.093.473	137.365.558	11.172.970	9.249.905	4.416.830.00	8,22	6,85	3,22
Univ. della CALABRIA	93.832.767	93.311.618	98.594.601	11.503.705	9.527.401	14.119.348.00	12,26	10,21	14,32
Univ. CAMERINO	35.691.378	35.493.505	37.206.582	3.148.359	2.233.433	1.209.086.00	8,82	6,29	3,25
Univ. CASSINO	37.178.788	32.643.931	33.910.241	2.882.993	2.379.497	5.744.824.00	7,75	7,29	16,94
Univ. CATANIA	195.584.351	194.315.182	199.097.181	20.869.654	14.746.889	7.969.679.00	10,67	7,59	4,00
Univ. FERRARA	73.285.462	73.106.718	75.302.195	9.113.172	6.381.849	3.523.881.00	12,44	8,73	4,68
Univ. FIRENZE	244.116.760	243.871.865	249.470.126	30.349.920	23.481.861	14.622.603.00	12,43	9,63	5,86
Univ. GENOVA	186.238.643	186.355.197	189.463.687	18.790.919	14.612.658	9.361.191.00	10,09	7,84	4,94
Univ. LECCE	84.712.756	85.020.327	89.189.885	11.970.951	8.419.087	5.338.236.00	14,13	9,90	5,99
Univ. MACERATA	35.926.852	35.595.379	37.633.085	3.626.721	3.811.880	2.432.412.00	10,10	10,71	6,46
Univ. MESSINA	184.480.479	178.864.825	181.960.292	10.027.969	7.847.115	3.793.209.00	5,44	4,39	2,09
Univ. MILANO	272.261.911	267.239.409	272.783.410	26.909.466	20.242.318	11.905.372.00	9,88	7,58	4,36
Politecnico MILANO	184.639.849	184.166.472	195.439.671	19.353.020	27.266.751	18.810.835.00	10,48	14,81	9,63
Univ. MODENA	88.218.688	88.823.809	91.707.483	10.006.072	9.737.711	6.394.598.00	11,34	10,96	6,97
Univ. NAPOLI	377.977.955	372.482.590	382.582.198	27.875.720	22.987.993	13.091.090.00	7,38	6,17	3,42
Univ. PADOVA	276.496.633	276.272.926	284.449.429	25.258.159	20.354.567	12.673.698.00	9,14	7,37	4,46
Univ. PALERMO	246.564.772	241.139.934	247.102.659	19.523.667	14.722.275	8.725.088.00	7,92	6,11	3,53
Univ. PARMA	128.750.510	127.713.710	131.705.981	13.112.200	10.296.090	9.548.262.00	10,18	8,06	7,25
Univ. PAVIA	124.839.164	124.165.050	126.895.700	10.048.336	8.939.640	3.585.074.00	8,05	7,20	2,83
Univ. PERUGIA	147.266.107	147.593.724	151.118.845	12.133.965	11.430.872	6.340.415.00	8,24	7,75	4,20
Univ. PISA	211.245.023	205.274.136	209.287.451	26.747.227	26.366.065	14.328.461.00	12,66	12,84	6,85
Univ. ROMA "La Sapienza"	565.264.062	558.314.560	570.761.860	55.082.331	28.763.199	18.065.073.00	9,75	5,15	3,17
Univ. ROMA "Tor Vergata"	135.733.863	137.033.846	142.042.619	21.589.387	18.317.869	13.829.753.00	15,91	13,37	9,74
Univ. SALERNO	110.662.920	113.985.524	117.969.289	18.348.444	10.733.916	7.477.988.00	16,58	9,42	6,34
Univ. SASSARI	79.556.722	78.940.127	81.781.666	7.310.617	4.799.050	2.596.319.00	9,19	6,08	3,18
Univ. SIENA	110.542.340	108.964.241	112.161.642	13.370.236	10.439.626	5.557.979.00	12,10	9,58	4,96
Univ. TORINO	240.900.671	241.632.689	251.043.389	25.473.518	20.633.656	13.235.870.00	10,57	8,54	5,27
Politecnico TORINO	105.580.000	105.171.200	109.859.093	16.591.558	20.451.124	11.234.486.00	15,72	19,45	10,23
Univ. TRIESTE	103.603.849	102.950.812	104.917.570	8.121.954	7.023.379	4.420.359.00	7,84	6,82	4,21
Univ. UDINE	69.900.764	70.425.896	73.555.699	8.855.689	6.450.737	4.060.193.00	12,67	9,16	5,52
Univ. TUSCIA (VT)	37.506.408	37.174.685	38.445.428	3.740.246	4.154.319	2.899.486.00	9,97	11,18	7,54
Univ. VENEZIA	65.494.576	65.735.644	67.522.381	14.273.305	7.325.603	12.473.823.00	21,79	11,14	18,47
Ist. Arch. VENEZIA	31.612.825	30.933.332	32.476.922	7.289.406	1.614.634	6.194.457.00	23,06	5,22	19,07
Univ. BASILICATA (PZ)	35.185.716	33.920.646	34.946.709	2.927.666	2.962.465	1.433.711.00	8,32	8,73	4,10
Univ. MOLISE (CB)	25.414.550	27.807.346	29.640.120	2.700.982	2.283.640	1.411.275.00	10,63	8,21	4,76

## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Università	FFO			Totale altre assegnazioni			Rapporto fra altre assegnazioni e FFO		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Univ. VERONA	86.824.865	85.827.783	93.132.993	11.975.261	10.345.307	8.484.885,00	13,79	12,05	9,11
Parthenope NAPOLI	34.917.646	34.904.049	36.065.334	1.692.212	1.614.924	1.394.114,00	4,85	4,63	3,87
Ist. Orient. NAPOLI	34.652.703	33.648.637	34.977.369	3.446.648	2.673.840	1.652.041,00	9,95	7,95	4,72
Scuola Norm. PISA	29.498.562	29.553.769	30.276.817	2.914.390	3.642.535	739.035,00	9,88	12,33	2,44
Sc.Sup.St.Un.P. PISA	21.647.055	21.640.273	22.941.756	3.358.566	3.385.161	960.674,00	15,52	15,64	4,19
SISSA - TRIESTE	14.693.287	14.680.976	15.427.500	5.770.637	4.649.436	3.054.223,00	39,27	31,67	19,80
Univ. BRESCIA	64.493.368	64.107.268	67.452.386	11.000.223	8.895.527	5.222.383,00	17,06	13,88	7,74
Mediterr. REGGIO CAL.	31.265.435	29.413.417	30.414.212	2.980.020	2.302.723	1.825.791,00	9,53	7,83	6,00
Politecnico BARI	41.633.984	41.371.000	42.552.970	3.777.583	3.241.816	2.342.918,00	9,07	7,84	5,51
Ila Univ. NAPOLI	133.709.016	132.358.211	136.201.442	9.140.074	6.574.772	3.908.102,00	6,84	4,97	2,87
Univ. BERGAMO	31.070.977	31.600.092	34.020.509	4.740.500	4.981.932	2.200.332,00	15,26	15,77	6,47
Univ. CHIETI	78.155.087	77.602.213	82.440.817	8.986.624	8.582.743	7.426.853,00	11,50	11,06	9,01
Univ. L'AQUILA	65.268.109	64.951.969	66.789.380	6.068.470	3.753.413	1.966.167,00	9,30	5,78	2,94
Univ. TRENTO	52.103.759	53.269.748	56.065.797	7.482.862	9.821.875	4.209.732,00	14,36	18,44	7,51
Univ. Stran. SIENA	8.122.058	7.906.089	8.421.884	861.415	661.023	308.261,00	10,61	8,36	3,66
Univ.It.Str. PERUGIA	13.055.234	12.571.807	13.249.571	1.305.835	1.048.329	424.922,00	10,00	8,34	3,21
IIla Univ. ROMA	119.563.584	118.153.069	124.597.145	22.475.866	20.251.416	16.279.827,00	18,80	17,14	13,07
Univ. TERAMO	26.963.501	26.966.880	27.559.445	2.269.131	2.067.421	1.896.980,00	8,42	7,67	6,88
Univ. CATANZARO	34.715.852	33.648.990	34.939.594	7.464.005	7.049.479	7.683.819,00	21,50	20,95	21,99
Univ DEL SANNIO (BN)	19.507.894	18.897.305	20.815.200	4.277.509	4.362.371	3.728.845,00	21,93	23,09	17,91
PIEMONTE ORIENTALE	42.957.871	42.893.417	44.884.401	6.996.629	3.642.631	1.965.743,00	16,29	8,49	4,38
INSUBRIA VARESE	37.220.363	36.195.460	38.369.097	5.794.910	3.300.985	1.854.629,00	15,57	9,12	4,83
MILANO-BICOCCA	101.513.405	101.396.673	108.886.965	17.434.283	17.498.667	11.799.822,00	17,17	17,26	10,84
FOGGIA	36.965.485	35.885.480	38.671.554	4.431.362	3.409.631	2.782.959,00	11,99	9,50	7,20
IUSM ROMA	11.892.207	11.639.515	12.119.936	1.124.856	370.600	396.871,00	9,46	3,18	3,28
iuss Pavia	500.000	3.122.000	4.609.646	6.929.231	2.390.731	73.363,00	1385,85	76,58	1,59
I.I. Scienze Umane-Fi		1.500.000	4.587.239		7.497.786	-		499,85	0,00
Scuola I.M.T.-Lucca		1.500.000	2.400.000		6.104.428	83.012,00		406,96	3,46
URBINO			24.570.000			2.092.000,00			8,51
<b>Totale</b>	<b>6.919.970.056</b>	<b>6.867.883.684</b>	<b>7.126.638.794</b>	<b>757.181.547</b>	<b>624.694.408</b>	<b>416.163.593,00</b>	<b>10,94</b>	<b>9,10</b>	<b>5,84</b>

Fonte: MIUR - Direzione generale per l'Università

	FFO	Totale altre assegnazioni	Rapporto fra altre assegnazioni e FFO
<b>Totale 2005</b>	<b>6.919.970.056</b>	<b>757.181.547</b>	<b>10,9</b>
<b>Totale 2006</b>	<b>6.867.883.684</b>	<b>624.694.408</b>	<b>9,1</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>7.126.638.794</b>	<b>416.163.593</b>	<b>5,8</b>

Fonte: MIUR - Direzione generale per l'Università.

Nei tre anni, dal 2005 al 2007, è decisamente in diminuzione l'incidenza del rapporto tra altre assegnazioni e il Fondo di Finanziamento Ordinario, che è quasi dimezzata dal 10,9 del 2004 al 5,8 del 2007, rimarcando l'assoluta dipendenza finanziaria delle istituzioni universitarie

rispetto al FFO, che nello stesso triennio è aumentato del 3 per cento. Nel 2008 il valore del FFO si attesta a circa 7,3 miliardi, come evidenziato nella tabella relativa ai trasferimenti del 2008, rafforzando il suo incremento rispetto all'anno precedente (+2,9 per cento).

Nella misurazione delle politiche universitarie occorre anche tenere conto della solidità economica e patrimoniale delle Università in termini di capacità di provvedere ad autonome forme di finanziamento.

Per quanto riguarda l'indebitamento, la relativa disciplina è prevista dall'articolo 7, comma 5, della legge 9 maggio 1989, n. 168, che consente la contrazione di mutui esclusivamente per spese di investimento, ponendo il limite massimo del 15 per cento del relativo onere complessivo di ammortamento annuo rispetto ai contributi del funzionamento, incluse le spese per l'investimento e per l'edilizia universitaria.<sup>11</sup>

L'obiettivo della normativa è quello di definire un sistema efficace di controllo del livello di indebitamento degli Atenei, rispettando l'autonomia delle singole istituzioni, garantendo la stabilità finanziaria del sistema universitario; in particolare, la corretta applicazione del vincolo di indebitamento dovrebbe consentire agli Atenei di assumere esclusivamente oneri compatibili con le proprie disponibilità. Tale fenomeno deve essere attentamente monitorato, anche con l'adozione di un sistema selettivo di indicatori che evidenzino situazioni di problematicità, e che consenta agli Atenei un'impostazione di adeguate strategie finanziarie e dei relativi investimenti universitari.

#### 4.3.2. La riduzione degli squilibri qualitativi tra Atenei

La riduzione degli squilibri qualitativi tra Atenei è uno degli obiettivi strategici previsti nel 2008.

In base ai dati forniti dall'Amministrazione circa la collocazione delle sedi universitarie risulta una concentrazione delle Università in alcune aree metropolitane come Milano (7 sedi), Roma (9 sedi) e Napoli (5 sedi) che rende meno omogenea la distribuzione a livello territoriale, sia provinciale che di ripartizione tra Nord, Centro e Mezzogiorno.

Va tenuto conto che la proliferazione di nuove sedi universitarie ha contribuito a rendere possibile ad un maggior numero di giovani di proseguire gli studi, contribuendo al passaggio da una Università di *élite* ad una Università di massa; negli ultimi anni l'impatto dell'istituzione di nuove sedi sulla diffusione dell'istruzione universitaria è divenuta decisamente meno rilevante atteso il numero degli iscritti delle università statali sostanzialmente invariato (circa 1.700.000).

In quest'ottica, la disponibilità di nuovi percorsi formativi più brevi e con contenuti professionalizzanti, rispondenti ad effettive esigenze e a prospettive di sbocchi occupazionali, soprattutto in regioni in cui mediamente le condizioni economiche sono più deboli, ha facilitato questo processo; sono così più comprensibili variazioni nel numero di immatricolati

---

<sup>11</sup> La predetta disposizione è stata integrata con la legge 23 dicembre 1991, n. 430 (articolo 3, comma 3) che ha previsto di tenere conto nel calcolo del limite dell'onere complessivo di ammortamento annuo dei mutui che le istituzioni possono contrarre, anche delle entrate derivanti da tasse, soprattasse e contributi universitari.

Con l'entrata in vigore della legge 24 dicembre 1993, n. 537, ed in particolare dell'articolo 5, non è più possibile una puntuale applicazione delle precedenti disposizioni, poiché sono stati riformati, a decorrere dall'anno 1994, gli strumenti di finanziamento del Ministero alle università, prevedendo soltanto tre Fondi: il Fondo per il finanziamento ordinario, il Fondo per l'edilizia universitaria ed il Fondo per la programmazione e lo sviluppo del sistema, in particolare, il Fondo di finanziamento ordinario include, tra l'altro, le risorse per il pagamento degli stipendi al personale.

differenziate a livello territoriale: gli incrementi più significativi, sia nel numero di iscritti che di immatricolati, si verificano in alcune regioni meridionali (Abruzzo, Basilicata e Molise).

Dai dati forniti dal centro studi CRUI relativi all'offerta formativa delle diverse Università risulta che l'eccessiva sua varietà non sembra aver inciso sulla mobilità degli studenti; esiste, infatti, una migrazione per studio che non si riduce per effetto della prossimità territoriale, in quanto la scelta del percorso universitario da parte dei giovani studenti non risponde solo a motivazioni di tipo logistico, come invece accade per la scelta della scuola superiore: le famiglie percepiscono la formazione della scuola superiore come omogenea e quindi, al momento della scelta, il *focus* si sposta più sulla vicinanza della sede che non su altri fattori legati allo *status* economico.

L'istruzione universitaria, sia per effetto dell'autonomia, che ha permesso di diversificare l'offerta formativa, sia per le abilità di *marketing* delle singole sedi, viene percepita dalle famiglie fortemente eterogenea e qualitativamente differenziata; nella scelta dell'università incidono, accanto ai vincoli economici, altri fattori, quali il prestigio di una sede, legato alla lunga tradizione di studi universitari, la garanzia di una maggiore occupabilità al termine degli studi, la convinzione di avere alla fine del percorso un valore aggiunto che possa fare la differenza sul mercato.

#### 4.3.3. I trasferimenti a favore delle Università

Come già detto, le disposizioni contenute nel decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008 convertito con la legge n. 133/2008, hanno inciso sui trasferimenti a favore delle Università, con una riduzione progressiva, su un arco quinquennale, del Fondo di finanziamento ordinario, collegata al rallentamento degli scatti automatici di anzianità (da due a tre anni) e alla limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Tale intervento che modifica drasticamente le modalità di finanziamento pubblico delle Università, che rappresenta come detto precedentemente la maggior parte dei finanziamenti delle Università, dovrebbe essere accompagnato dall'introduzione di metodi di differenziazione meritocratica con incentivi a favore degli Atenei che si siano contraddistinti per aver ottenuto miglioramenti di efficienza.

I trasferimenti a favore delle Università sono stati complessivamente pari a 7,7 miliardi con un lieve incremento rispetto al 2007 (7,5 miliardi) secondo una pluralità di tipologie di destinazioni; la parte di gran lunga preponderante è costituita dal Fondo di finanziamento ordinario.

Nella tabella che segue sono esposti i dati dei trasferimenti disposti nel 2008, distinti per Atenei destinatari e tipologia di intervento.



## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Università	FFO	Ricercatori	Ricercatori	Edilizia	Assegni ricerca	Art.1	Art.2	Art.4	Borse di studio	Piani	Attività sportiva	Totale 2008
	70.013.653	308.066	373.256	8.196.522	60.396	154.965	119.803	50.974	1.231.874	887.391	139.330	81.536.230
Ist. Arch. VENEZIA	33.033.546	-	193.598	4.357.315	101.790	78.881	35.738	-	496.674	333.227		38.630.769
Univ. BASILICATA (PZ)	35.649.648	196.042	248.280	9.000	70.981	38.181	28.200	8.511	592.126	402.229	46.709	37.289.907
Univ. MOLISE (CB)	30.891.219	-	180.112	-	40.297	22.447	40.826	-	935.919	340.331	88.640	32.539.791
Univ. VERONA	95.609.721	476.103	647.483	1.881.800	505.994	160.629	120.439	-	1.287.788	1.062.942	77.229	101.830.128
Parthenope NAPOLI	36.720.846	196.042	225.226	-	-	26.993	65.983	10.584	913.756	396.423	129.511	38.685.364
Ist. Orient. NAPOLI	35.844.614	168.036	74.936	-	40.753	108.601	46.780	-	788.200	378.607	99.256	37.549.783
Scuola Norm. PISA	32.849.083	-	143.187	-	87.437	839	-	-	482.014	321.744		33.884.304
Sc.Sup.St.Un.P. PISA	25.784.796	-	193.773	-	331.212	2.937	-	-	357.889	243.495		26.914.102
SISSA - TRIESTE	17.901.913	84.018	142.796	-	36.721	-	-	-	3.286.313	163.703		21.615.464
Univ. BRESCIA	69.095.722	868.187	443.409	86.900	375.901	61.608	90.099	-	804.988	824.131	227.174	72.878.119
Mediterr. REGGIO CAL.	30.722.602	504.109	232.168	11.000	8.267	44.895	42.701	-	728.261	329.340	24.257	32.647.600
Politecnico BARI	43.908.174	448.097	249.362	-	34.903	45.594	64.328	-	647.306	690.463		46.088.227
Ila Univ. NAPOLI	137.910.852	308.066	615.296	-	-	39.790	109.581	-	2.026.132	1.276.116	52.707	142.338.540
Univ. BERGAMO	35.908.311	364.078	254.942	21.000	85.450	97.622	107.551	-	568.151	519.830	120.487	38.047.422
Univ. CHIETI	85.817.836	504.109	490.038	2.552.500	228.814	82.097	249.905	-	1.316.361	1.107.949	190.020	92.539.629
Univ. L'AQUILA	69.294.743	224.048	345.805	-	56.322	83.076	-	26.691	857.442	835.605	129.510	71.853.242
Univ. TRENTO	59.371.719	504.109	565.491	2.384.500	126.186	165.384	118.796	34.414	-	1.121.956		64.392.555
Univ. Stran. SIENA	8.152.745	56.012	53.999	-	-	19.160	11.814	-	71.351	95.070		8.460.151
Univ. It.Str. PERUGIA	12.786.492	-	53.848	-	6.078	22.097	21.499	-	162.607	146.517		13.199.138
IIla Univ. ROMA	127.892.657	616.133	690.185	11.049.200	238.755	221.888	162.082	27.809	2.050.132	1.295.983		144.244.824
Univ. TERAMO	28.164.171	504.109	233.960	-	41.092	86.014	35.662	2.620	579.515	311.824	33.652	29.992.619
Univ. CATANZARO	35.787.474	112.024	144.608	5.119.200	20.579	20.979	64.811	-	312.282	396.687	23.885	42.002.529
Univ. DEL SANNIO (BN)	21.276.098	196.042	175.742	2.630.300	169.028	20.139	35.976	9.222	355.536	573.256		25.441.339
PIEMONTE ORIENTALE	46.070.996	140.030	302.265	-	458.896	18.391	59.643	23.964	527.692	555.256		48.157.133
INSUBRIA VARESE	39.365.644	364.078	268.904	-	107.898	26.503	74.433	22.312	516.442	505.200	35.881	41.287.295
MILANO-BICOCCA	111.882.107	532.115	746.798	1.833.200	515.564	92.587	160.258	146.840	1.844.098	1.525.142		119.278.709
FOGGIA	39.132.292	364.078	325.808	31.000	122.343	34.825	53.221	-	699.382	396.717	47.239	41.206.905
ROMA FORO ITALICO	11.951.245	112.024	101.661	-	58.040	12.587	11.463	-	19.564	48.647		12.315.231
IUSS Pavia	3.813.701	-	28.324	-	4.416	-	-	-	100.351	49.115		3.995.907
I.I. Scienze Umane-Fi	3.161.492	-	35.987	-	-	-	-	-	202.775	48.876		3.449.130
Scuola I.M.T.-Lucca	3.484.416	-	27.302	-	-	-	-	-	54.806	25.571		3.592.095
URBINO	50.948.840	-	84.206	24.000	143.771	70.769	-	-	941.738	577.551	26.220	52.817.095
<b>Totale</b>	<b>7.337.023.813</b>	<b>35.203.585</b>	<b>38.865.111</b>	<b>78.765.437</b>	<b>21.317.168</b>	<b>9.041.936</b>	<b>8.346.224</b>	<b>2.264.811</b>	<b>120.784.208</b>	<b>83.032.034</b>	<b>9.903.057</b>	<b>7.744.547.384</b>

Fonte: MIUR - Direzione generale per l'Università.

I trasferimenti di cassa (sia relativi ad assegnazioni di precedenti esercizi, sia di competenza dell'esercizio in corso) vengono disposti a favore degli Atenei assoggettati alla tesoreria unica solo al raggiungimento del limite di giacenza del 14 per cento rispetto all'assegnazione di competenza FFO dell'esercizio precedente nella misura, generalmente, del 20 per cento rispetto all'assegnazione FFO dell'anno precedente e comunque non superiore al 25 per cento legge n. 662/96, art. 3, comma 214 – l. n. 449/97 art. 47, comma 1 – legge n. 448/98, art.29, comma 12<sup>12</sup>.

#### 4.3.4. Contributi e fondi per l'edilizia universitaria

Gli interventi di edilizia universitaria, che costituiscono un obiettivo strategico per il 2008, hanno potuto contare complessivamente su una massa spendibile che ha riguardato risorse (cap. 7266 "Fondo per l'edilizia" e cap. 7264 "contributi relativi agli oneri per capitali e interessi a carico dello Stato dei mutui contratti dall'Università") provenienti dai residui per 357,4 milioni per 79,1 milioni dalla competenza 2008.<sup>13</sup>

Gli importi accreditati sono stati 60,8 milioni per i residui e 12,5 per la competenza.

Si rinvia al successivo prospetto, nel quale sono riportati i dati analitici per capitolo di spesa.

In attuazione dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 è stato istituito il "Fondo per l'edilizia universitaria..." (cap.7266), da ripartire "in relazione alle necessità di riequilibrio delle disponibilità edilizie" e la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria.

L'entità del predetto "Fondo", che fino al 2001 era di circa 250 milioni di euro annui, ha subito, nel periodo successivo, continue riduzioni, che hanno portato lo stesso a 100 milioni di euro nel 2006.

Le leggi finanziarie 2007 e 2008 hanno apportato un'ulteriore drastica riduzione a tali risorse prevedendo un importo di euro 50 milioni per il 2007, 10 milioni per il 2008 e nessun finanziamento per il 2009 e 2010.

Gli interventi per l'edilizia universitaria, con relativi finanziamenti, vanno adeguati ai piani di sviluppo delle Università, agli accordi di programma, alle offerte formative e al numero degli studenti iscritti<sup>14</sup>.

<sup>12</sup> I trasferimenti di cassa per le Università in sperimentazione per il superamento della tesoreria unica vengono effettuati con acconti bimestrali anticipati (primi due bimestri 20 per cento e successivi 15 per cento dell'assegnazione FFO dell'esercizio precedente) sul c/c bancario dell'istituto cassiere dell'Ateneo: dd.mm. MEF n. 152772 del 3/6/1999, n. 59453 del 19/6/2003 – sempre nel rispetto dei limiti di fabbisogno programmato.

I trasferimenti di cassa per le Università in sperimentazione sistema "SIOPE" vengono effettuati con acconti bimestrali anticipati (primi due bimestri 20 per cento e successivi 15 per cento dell'assegnazione FFO dell'esercizio precedente) sul conto di tesoreria unica e successivamente riversati sul c/c bancario dell'istituto cassiere dell'Ateneo: d.m. MEF n. 83361 dell'8/7/2005 – Sempre nel rispetto del fabbisogno programmato.

<sup>13</sup> Deliberazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 16/2008.

<sup>14</sup> Alla fine del 2008 (mesi di ottobre e novembre 2008) i fondi disponibili in conto residui 2007 (54.769.744) e competenza 2008 (12.000.000 derivanti dai 15.000.000 previsti in bilancio, al netto dei 3.000.000 accantonati in relazione a quanto previsto dall'art. 3 del DL 159/07, convertito con la legge 222/07), sono stati assegnati alle Istituzioni interessate per le finalità previste nel predetto d.m. n. 156/08. Le somme erogate nel 2008 sono state 12.471.654,48 in competenza e 60.794.025,46 in conto residui (21.373.966,34 residui 2005, 1.720.000,00 residui 2006 e 37.700.059,12 residui 2007).

**La spesa per l'edilizia universitaria  
ESERCIZIO 2008**

Capitoli	Importi				importi erogati				Residui al 31-12-2008			
	residui al 1-1-2008			competenza	residui			in c/competenza	(A)	(B)	(C)	(D)
	2005	2006	2007		2005	2006	2007		2005 perenti	2006	2007	2008
<b>7266</b>	0,00	1.720.000,00	54.769.700,00	15.000.000,00	0,00	1.720.000,00	36.463.000,00	0,00	0,00	0,00	18.306.700,00	15.000.000,00
<b>(*) 7264</b>	127.146.448,19	127.146.448,19	46.607.667,49	64.080.611,26	21.373.966,34	0,00	1.237.059,12	12.471.654,48	105.772.481,85	127.146.448,19	45.370.608,37	51.608.956,78
<b>Totali</b>	<b>127.146.448,19</b>	<b>128.866.448,19</b>	<b>101.377.367,49</b>	<b>79.080.611,26</b>	<b>21.373.966,34</b>	<b>1.720.000,00</b>	<b>37.700.059,12</b>	<b>12.471.654,48</b>	<b>105.772.481,85</b>	<b>127.146.448,19</b>	<b>63.677.308,37</b>	<b>66.608.956,78</b>

(\*) Di cui 3.000.000 accantonati in relazione a quanto previsto dall'art. 3 del dl 159/2007 convertito con la legge n. 222/2007.

Fonte: MIUR - Direzione generale per l'Università.

Nel 2008 sono stati rinegoziati i prestiti per mutui contratti dalle Università con oneri di ammortamento, integralmente o parzialmente a diretto carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 1, commi da 71 a 74, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'articolo 2 del decreto legge 5 dicembre 2005, n. 250 convertito con la legge 3 febbraio 2006 n. 27, con riduzioni degli impegni esistenti e assunzione di impegni futuri sino alla scadenza del periodo di ammortamento.

A seguito della riduzione da sette a tre anni, di cui all'art. 3, comma 36, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) del termine di perenzione dei residui passivi propri di conto capitale, i residui relativi all'anno 2005 pari a 105,8 milioni, riferiti esclusivamente al cap. 7264 ("Contributi relativi agli oneri per capitali e interessi a carico dello Stato dei mutui contratti dall'Università") sono divenuti perenti agli effetti amministrativi.

Nella tabella che segue sono riportati i dati riferiti alle disponibilità del cap. 7264; da una analisi dei dati si rileva una notevole consistenza dei residui passivi al 31.12.2008, riguardanti limiti di impegno relativi a contributi per oneri di ammortamento a totale carico dello Stato per i mutui contratti dagli Atenei con la Cassa Depositi e Prestiti.

Al riguardo l'Amministrazione ha fornito i dati riportati nella tabella che segue; dall'analisi dei dati emerge che nel 2008 sono stati stanziati 64 milioni e i residui sono stati complessivamente pari ad oltre 51 milioni.

Nel corso del triennio vi è stata una diminuzione dei residui passivi, anche in relazione all'incremento dei residui passivi perenti, specialmente nel 2008.

Sino all'anno 2003, il Ministero ha regolarmente provveduto, entro il 31 dicembre di ogni anno, al pagamento delle rate di ammortamento dovute, sulla base di specifici ruoli trasmessi dalla Cassa Depositi e Prestiti dai quali risultavano i mutui concessi e le relative rate da pagare.

A seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in Società per Azioni (C.DD.PP. S.p.A.) disposta con il DL n. 269 del 30/9/2003 convertito, con modificazioni, dalla legge 24/11/2003 n. 326 ed all'emanazione del decreto attuativo del Ministro dell'economia e delle finanze in data 5/12/2003:

Alcuni mutui già concessi dalla C.DD.PP S.p.A. sono stati trasferiti al patrimonio del Ministero dell'economia e delle finanze:

- nel corso del 2007, sono stati adottati numerosi decreti con i quali – considerato che le rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa DD.PP e trasferiti al MEF non dovevano essere più corrisposte alla stessa dal Ministero – sono state apportate, a decorrere dall'anno 2007, le conseguenti riduzioni agli impegni pluriennali a suo tempo assunti dal ministero, anche al fine di adeguare i relativi stanziamenti, previsti nello stato di previsione della spesa del Ministero stesso, alle effettive necessità.

Altri mutui sono stati rinegoziati dallo Stato con oneri di ammortamento, integralmente o parzialmente a diretto carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 1, commi da 71 a 74, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'articolo 2 del decreto legge 5 dicembre 2005, n. 250 convertito con la legge 3 febbraio 2006 n. 27:

- nel 2008, con riferimento a tali mutui rinegoziati (che prevedono il pagamento di rate semestrali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno e ammortamento trentennale) sono stati adottati numerosi decreti che hanno apportato, a decorrere dal 2009, riduzioni degli impegni a suo tempo assunti e di quelli futuri sino alla scadenza del periodo di ammortamento.



#### 4.3.5. Il decongestionamento degli Atenei

Sono proseguite anche nel 2008 le procedure applicative delle disposizioni dirette alla graduale separazione organica di Università, prevista dall'art. 1, comma 90, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, con suddivisione delle facoltà o corsi di laurea, secondo modalità concordate con gli Atenei interessati e con il coinvolgimento del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU), tenendo conto del numero di studenti e docenti per sede.

I criteri per il decongestionamento sono stabiliti nel decreto del 30 marzo 1998 con l'individuazione degli Atenei sovraffollati (Bari, Bologna, Milano, Napoli "Federico II", Roma "La Sapienza" e Torino) e nel corso dei successivi esercizi tutti gli Atenei indicati nel predetto d.m., sono stati oggetto di provvedimenti di decongestionamento nel corso dei progressi esercizi<sup>15</sup>; inoltre, nel corso del 1999, è stata disposta l'istituzione dell'Università di Foggia per separazione da quella di Bari (d.m. 5 agosto 1999).

In tutti i decreti ministeriali, di cui alla nota 15, è stata prevista un'attività di monitoraggio da parte del CNVSU, sulle fasi di realizzazione degli interventi.

Per quanto attiene all'edilizia universitaria, ai fini del decongestionamento, il Ministro ha stipulato, con le istituzioni interessate, accordi di programma che prevedono la realizzazione di interventi edilizi, con finanziamento totale o parziale del Ministero.

Nel corso del 2008 si è concluso il monitoraggio del processo di decongestionamento riguardante il Politecnico di Torino e sono in via di completamento le valutazioni relative al monitoraggio dei processi di decongestionamento per l'Università di Napoli Federico II e l'Università di Torino.

Nel rapporto conclusivo il CNVSU ha evidenziato che il programma di decongestionamento e riorganizzazione del Politecnico ha portato notevoli miglioramenti nella qualità del servizio offerto agli studenti, nella disponibilità e nell'utilizzo delle infrastrutture, nel rapporto tra Ateneo e contesto urbano, nello sviluppo di collegamenti e collaborazioni con le realtà produttive territoriali.

La realizzazione dei piani di decongestionamento degli Atenei è comunque condizionata dalla coerenza con i programmi edilizi, riservando spazi adeguati ai servizi e alle aree a disposizione degli studenti, e dal forte impegno regionale per il diritto allo studio.

#### 4.3.6. Il personale delle Università

La spesa per il personale delle Università assorbe tradizionalmente la maggior parte delle risorse finanziarie ad esse assegnate dallo Stato e, prendendo come riferimento il Fondo di finanziamento ordinario, nella tabella che segue sono esposti, per ciascun Ateneo, i dati relativi al personale docente e non docente al 31 dicembre 2008.

---

<sup>15</sup> Università di Bari: d.m. 5 agosto 1999; Università di Bari: d.m. 5 agosto 1999; Università di Bologna: d.m. 16 luglio 1999; Università di Milano: d.m. 10 giugno 1998; Politecnico di Milano: d.m. 18 febbraio 2000; Università di Napoli "Federico II": d.m. 16 ottobre 1998; Università di Roma "La Sapienza": d.m. 11 marzo 2003; Università di Torino: d.m. 7 settembre 1999; Politecnico di Torino: d.m. 18 febbraio 2000. Per quanto riguarda l'Università di Milano, tale decongestionamento ha comportato l'istituzione della nuova Università di Milano-Bicocca, per separazione dall'Ateneo milanese.

Ateneo	FFO 2008 k€	Ordinari		Associati		Ricercatori		Assistenti		Amministrativi e Tecnici		TOTALE Spese per assegni fissi (con oneri 37,7%) k€	Rapporto AF/FFO "puro"	Entrate per convenzi oni k€	Riduzion e per attività assistenzia le k€	Riduzion e per incremen ti stipendia li annuali k€	Rapporto Assegni Fissi/FFO con applicazione normativa
		n. sogg. al 31/12/08	Assegni fissi (con oneri 37,7%) k€	n. sogg. al 31/12/08	Assegni fissi (con oneri 37,7%) k€	n. sogg. al 31/12/08	Assegni fissi (con oneri 37,7%) k€	n. sogg. al 31/12/08	Assegni fissi (con oneri 37,7%) k€	n. sogg. al 31/12/08	Assegni fissi (con oneri 37,7%) k€						
Università Politecnica delle MARCHE	74.793	179	19.731	138	10.376	245	10.818	1	100	598	19.812	60.838	81,34%	362	3.423	1.870	73,91%
Università degli Studi di BARI	217.320	544	59.663	525	40.295	792	39.269	23	1.668	1.794	61.524	202.419	93,14%	132	10.748	2.846	86,84%
Politecnico di BARI	44.355	99	10.881	111	8.988	140	7.002	5	274	330	11.343	38.487	86,77%		-	1.142	84,20%
Università degli Studi della BASILICATA	35.840	79	9.552	110	8.152	135	6.157	0	-	293	9.403	33.264	92,81%	1.750	-	848	86,24%
Università degli Studi di BERGAMO	36.382	85	8.594	99	6.377	155	5.764	0	-	229	7.011	27.746	76,26%	291	-	770	73,56%
Università degli Studi di BOLOGNA	400.009	986	113.924	945	73.711	1.276	61.345	18	1.389	3.025	92.206	342.575	85,64%		10.353	8.564	80,91%
Università degli Studi di BRESCIA	70.063	158	16.495	163	10.539	241	10.765	0	-	554	16.170	53.969	77,03%	430	3.685	1.562	69,12%
Università degli Studi di CAGLIARI	140.262	317	36.249	354	28.029	513	27.219	16	1.416	1.191	40.358	133.273	95,02%	2.746	9.245	3.590	84,22%
Università della CALABRIA	103.657	215	22.989	213	15.723	420	17.990	0	-	791	26.039	82.741	79,82%		-	2.454	77,45%
Università degli Studi di CAMERINO	37.193	83	10.152	92	7.303	110	5.190	0	-	305	10.633	33.277	89,47%	835	-	883	85,18%
Università degli Studi di CASSINO	35.239	91	9.127	97	6.698	137	6.337	0	72	326	10.838	33.073	93,86%	395	34	982	89,96%
Università degli Studi di CATANIA	203.363	541	61.764	466	37.028	654	35.386	12	1.100	1.289	42.745	178.023	87,54%	8.168	12.788	5.312	75,60%
Università degli Studi "Magna Graccia" di CATANZARO	35.552	78	7.204	42	2.774	113	3.808	0	-	131	4.330	18.116	50,96%		1.868	497	44,31%
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI- PESCARA	86.245	214	23.490	210	14.576	312	12.983	0	-	435	13.882	64.932	75,29%		2.291	1.771	70,58%
Università degli Studi di FERRARA	78.440	205	23.155	214	16.748	258	12.306	5	412	549	17.134	69.755	88,93%	1.072	3.432	2.045	80,84%
Università degli Studi di FIRENZE	256.857	761	92.461	679	54.525	739	41.114	8	601	1.741	61.300	250.002	97,33%	1.539	9.661	7.468	90,12%
Università degli Studi di FOGGIA	39.695	95	8.890	103	6.363	173	6.224	0	-	380	11.684	33.161	83,54%	111	1.759	981	76,42%
Università degli Studi di GENOVA	193.442	515	61.989	489	41.390	593	33.233	10	788	1.380	42.722	180.122	93,11%	1.534	8.147	4.327	85,98%

Ateneo	FFO 2008 k€	Ordinari		Associati		Ricercatori		Assistenti		Amministrativi e Tecnici		TOTALE Spese per assegni fissi (con oneri 37,7%) k€	Rapporto AF/FFO "puro"	Entrate per convenzi oni k€	Riduzion e per attività assistenzia le k€	Riduzion e per incremen ti stipendia li annuali k€	Rapporto Assegni Fissi/FFO con applicazione normativa
		n. sogg. al 31/12/08	Assegni fissi (con oneri 37,7%) k€	n. sogg. al 31/12/08	Assegni fissi (con oneri 37,7%) k€	n. sogg. al 31/12/08	Assegni fissi (con oneri 37,7%) k€	n. sogg. al 31/12/08	Assegni fissi (con oneri 37,7%) k€	n. sogg. al 31/12/08	Assegni fissi (con oneri 37,7%) k€						
Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	40.047	115	11.864	113	7.524	163	6.682	0	-	327	9.899	35.968	89,82%		1.989	1.030	82,27%
Università degli Studi de L'AQUILA	69.499	213	24.272	201	14.895	235	11.176	8	549	554	17.721	68.613	98,73%	1.266	2.996	2.025	89,86%
Università degli Studi di LECCE	91.115	188	20.386	212	15.896	346	16.315	4	396	629	20.417	73.409	80,57%	217	-	944	79,34%
Università degli Studi di MACERATA	38.063	99	10.524	82	5.206	130	5.513	4	333	341	10.945	32.521	85,44%	1.055	-	995	80,59%
Università degli Studi di MESSINA	183.171	340	39.361	397	33.661	662	35.365	29	2.656	1.677	57.753	168.796	92,15%		22.683	5.279	76,89%
Università degli Studi di MILANO	283.321	753	89.532	686	54.251	988	48.428	18	1.408	2.068	62.866	256.485	90,53%	1.851	9.677	6.233	84,36%
Università degli Studi di MILANO-BICOCCA	112.478	250	26.829	260	17.457	412	16.181	2	175	701	21.073	81.716	72,65%	765	1.659	2.018	68,91%
Politecnico di MILANO	203.088	443	51.899	361	27.714	591	22.689	2	168	1.180	33.222	135.693	66,81%	1.350	-	3.411	64,70%
Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	95.087	268	31.053	292	21.573	320	13.871	2	169	759	22.659	89.325	93,94%	302	4.504	2.599	86,20%
Università degli Studi del MOLISE	30.895	64	6.015	166	10.456	70	3.306	0	-	255	7.754	27.531	89,11%		-	359	87,95%
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	391.739	931	111.300	830	65.448	1.254	68.161	54	4.221	4.249	144.269	393.398	98,57%	9.875	38.918	10.976	85,53%
Seconda Università degli Studi di NAPOLI	138.177	278	29.105	286	21.240	515	23.075	2	430	2.072	67.511	141.361	99,08%	8.003	29.434	4.824	73,27%
Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	37.020	89	8.706	84	4.895	159	5.568	3	443	313	8.829	28.440	76,82%	455	-	825	73,69%
Università degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"	35.951	92	11.447	101	8.522	81	4.917	5	419	299	9.003	34.307	95,43%		-	893	92,94%
Università degli Studi di PADOVA	295.314	717	86.096	742	60.261	922	43.196	15	1.272	2.229	68.667	259.492	87,87%	6.277	12.791	6.152	79,76%
Università degli Studi di PALERMO	251.761	578	68.081	593	47.612	900	45.050	25	2.605	2.097	72.677	236.025	93,75%	4.019	20.403	7.341	81,43%
Università degli Studi di PARMA	134.192	328	37.560	312	25.757	439	22.355	8	622	1.010	34.715	121.008	90,17%		5.714	3.664	83,19%
Università degli Studi di PAVIA	129.965	355	42.181	322	26.306	425	21.505	5	456	1.012	32.712	123.160	94,76%	582	4.389	3.733	88,12%